

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

AI LATI D'ITALIA

Sds - Senato degli Studenti

Luciano Perondi e Leonardo Sonnoli
dialogo sulla tipografia

d'italiana
italiana
italiana

8 giugno 2005 ore 14,30
aula magna Iuav, Tolentini
Santa Croce 191, Venezia

Ai lati d'Italia

"Le lettere sono cose", sosteneva Eric Gill, la scrittura occupa uno spazio fisico, esiste in quanto è vista, pluridimensionale, anche quando è semplicemente stampata.

Se le lettere che si compongono e ricompongono per costruire nuove forme sono gli atomi di questo gioco, esistono elementi subatomici e meta-atomici, perché la scrittura è più flessibile della lettera. I rigidi binari imposti dagli strumenti informatici che assegnano dogmaticamente ad ogni glifo una casella, e che trasformano la scrittura in un indefinito allineamento di lettere, non sono sufficienti a esprimere tutte le potenzialità plastiche della parola scritta. La scrittura non è semplicemente un insieme di lettere, ma è soprattutto spazio: lo spazio entra a far parte in maniera consistente e strutturale del sistema scrittura. Lo spazio è il vuoto che definisce i singoli elementi, lo spazio (urbano, cartaceo...) è l'elemento con cui la grafica necessariamente dialoga e si confronta, ma è anche inteso come disposizione spaziale degli elementi non solo in chiave evocativa: con questo strumento si possono generare effetti di senso ben definiti ed esprimere contenuti in maniera ragionevolmente condivisa.

Lo spazio può essere significativo quanto una parola. In equilibrio tra estesi, espressione e denotazione.

Lo spazio è anche quello palindromo che si trova tra gli estremi ai lati d'Italia, come Rimini e Busto Arsizio – lati accidentali, margini, emblemi della provincia in cui ogni lato è un estremo, ma anche come Venezia, Bari, Trieste e Milano, per cui ogni estremo è un centro.

Ai lati d'Italia si sovrappongono.